

# Lavoro e controlli

## LE ASSENZE PER MALATTIA

**Le esclusioni**  
Mancata presenza a casa del lavoratore Pa ammessa per terapie salvavita o invalidità grave

**Gli orari**  
Sette ore di disponibilità per gli statali contro quattro per gli altri dipendenti

# Visite fiscali, resta il doppio binario

Più verifiche e stretta sulla reperibilità nel pubblico ma fasce orarie diverse dal privato

PAGINA A CURA DI  
**Francesca Barbieri**  
**Valentina Melis**

■ Visite fiscali dei lavoratori ancora a doppio binario fra pubblico e privato, anche se le regole per i 3,3 milioni di dipendenti pubblici sono in avvicinamento a quelle dei 14,7 milioni di dipendenti privati (9 milioni dei quali coperti da indennità di malattia Inps).

Sabato prossimo, 13 gennaio, entra in vigore il decreto 206/2017, che riscrive le regole dei controlli sulle malattie dei pubblici dipendenti, come previsto dalla riforma della Pa.

La prima mossa di avvicinamento alle regole previste per il settore privato è la possibilità di sottoporre più volte a visita fiscale il lavoratore, nel periodo di prognosi indicato dal certificato medico. Una possibilità che prima era esplicitamente esclusa nel pubblico: in pratica, il dipendente della Pa già visitato dal medico fiscale, non poteva più essere controllato nello stesso periodo di malattia. Ora invece, le visite po-

tranno essere effettuate con cadenza «sistematica e ripetitiva».

Un'altra novità in linea con le regole del privato è la stretta sulle esclusioni dall'obbligo di reperibilità. Nel pubblico non dovranno farsi trovare a casa dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 i lavoratori che sono assenti per:

- patologie gravi che richiedono terapie salvavita;
- cause di servizio riconosciute che però (a differenza dal passato) abbiano dato luogo a menomazioni gravi;
- stati patologici legati a una invalidità riconosciuta pari o superiore al 67% (in linea con quanto previsto per i lavoratori del settore privato dal Dm 11 gennaio 2016).

Per evitare le assenze «strategiche» dal lavoro, a ridosso di vacanze o ponti, i lavoratori pubblici potranno essere sottoposti a visite fiscali «anche in prossimità delle giornate festive e di riposo settimanale».

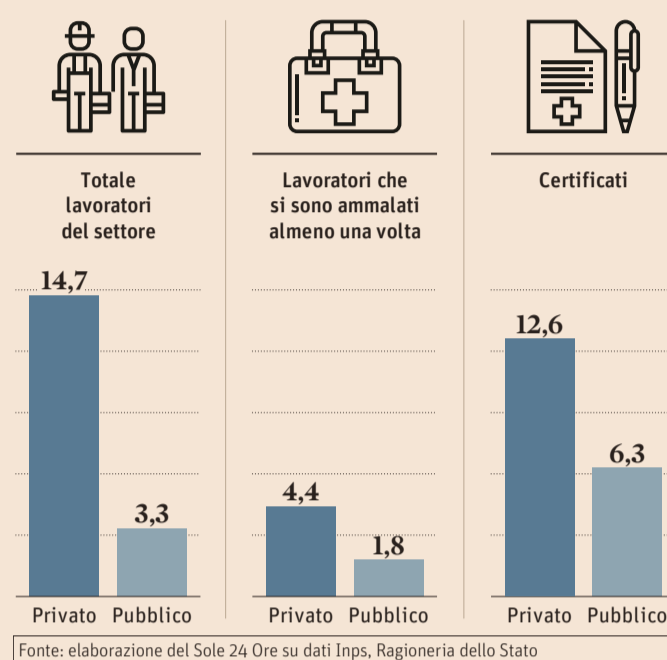
L'unica differenza di trattamento fra i lavoratori pubblici e

quelli privati riguarda le fasce orarie di reperibilità, che rimangono 9-13 e 15-18 per il pubblico e 10-12, 17-19 per il privato. Sette ore al giorno per i primi, contro le quattro ore per i secondi, una mancata armonizzazione che secondo il presidente dell'Inps, Tito Boeri, «rende più difficile realizzare quelle economie di scala che sono alla base della scelta del polo unico» (si veda Il Sole 24 Ore del 3 gennaio).

Il Polo unico per le visite mediche di controllo, attivo dal 1° settembre 2017, concentra nell'Inps la competenza esclusiva a svolgere visite fiscali, sia su richiesta dei datori di lavoro pubblici e privati, sia d'ufficio. Il primo report ufficiale dell'Inps, che dovrebbe essere pronto entro febbraio, aggiornerà i dati fermi al 2015 che parlano di 600 mila controlli effettuati su 12 milioni di certificati di malattia presentati nel privato e di 300 mila visite su 6 milioni di certificati nel pubblico (l'obiettivo è di arrivare a 500 mila controlli all'anno).

### Il bilancio delle assenze

Certificati e lavoratori in malattia nel 2016. Dati in milioni

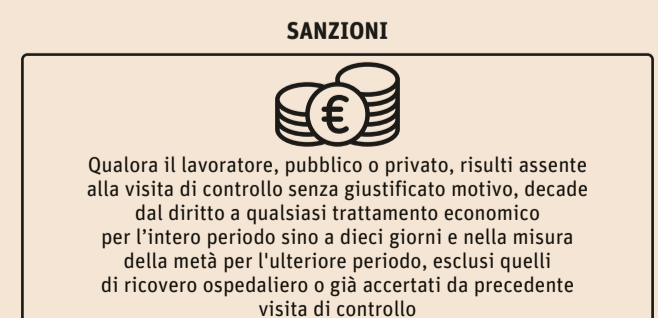
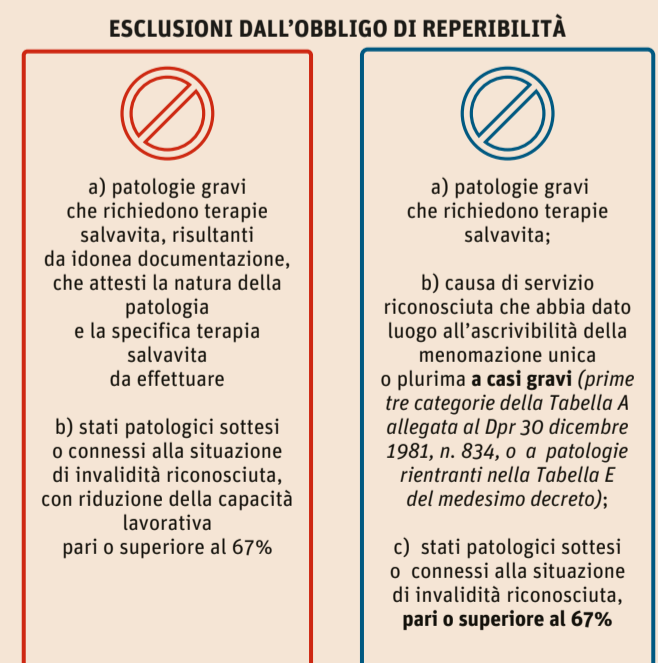
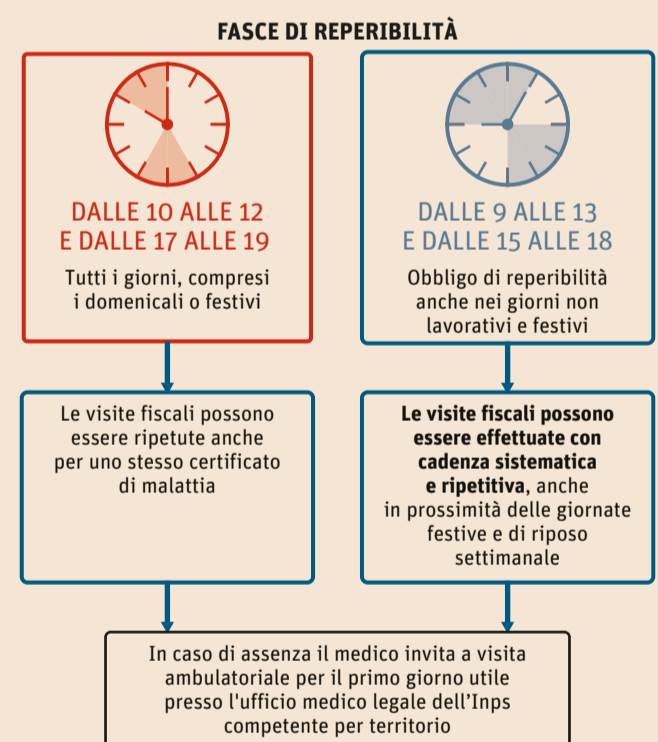
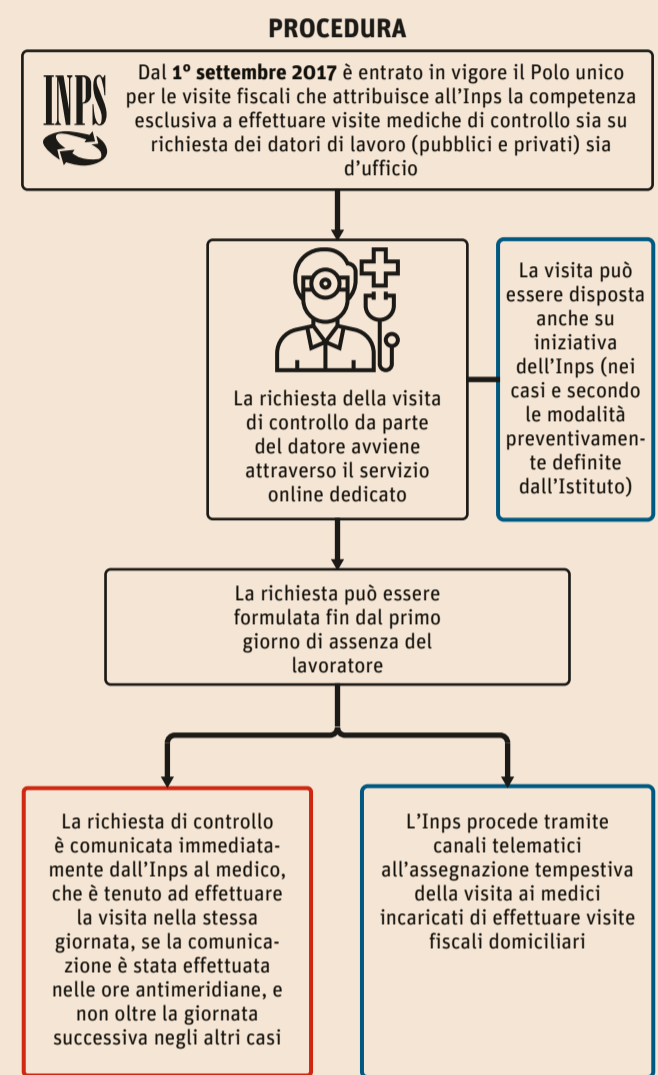
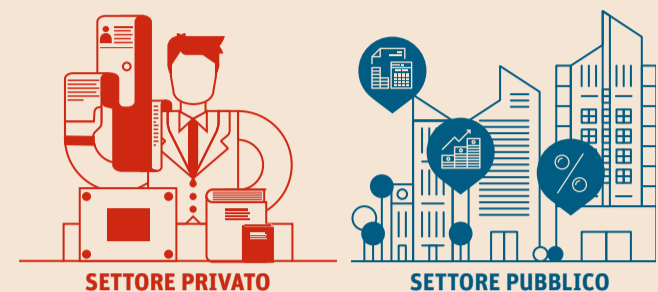


Per selezionare i lavoratori ai quali mandare il medico fiscale, l'Inps usa un sistema informatico capace di individuare - tra tutti i certificati di malattia ricevuti dall'istituto - quelli più "a rischio", in base a criteri specifici che variano da una regione all'altra. Il sistema è in grado di riconoscere le situazioni anomale, come ad esempio il caso di aziende in cui una grossa percentuale di lavoratori sia contemporaneamente in malattia.

«Il polo unico della medicina fiscale - commenta Alfredo Petrone, segretario nazionale della Federazione italiana medici di famiglia, settore Inps - è finalmente divenuto una realtà. Ora manca solo l'ultimo tassello, l'accordo collettivo nazionale per i medici fiscali tra Inps e organizzazioni sindacali, sul quale stiamo lavorando con l'Istituto, con il quale si potrà anche aumentare il numero di visite fiscali». Su 1.200 medici fiscali in attività, 900 sono a tempo pieno.

### Quando bussa il medico

Procedura, fasce di reperibilità, esenzioni e sanzioni per i dipendenti privati e per quelli pubblici



### DOMANDE & RISPOSTE

#### Da quando è attivo e come funziona il Polo unico per le visite fiscali?

Dal 1° settembre 2017 è entrato in vigore il Polo unico per le visite fiscali che attribuisce all'Inps la competenza esclusiva a effettuare visite mediche di controllo sia su richiesta dei datori (pubblici e privati) sia d'ufficio. Per utilizzare il servizio è necessario avere le credenziali di accesso ed essere dotati di una abilitazione specifica.

Se il lavoratore in malattia rientra in uno dei casi di esonero dall'obbligo di reperibilità, l'Inps non può effettuare controlli? La risposta è negativa. L'esonero riguarda solo l'obbligo di reperibilità. Rimane confermata la possibilità per l'Inps di effettuare comunque controlli sulla correttezza formale e sostanziale della certificazione di malattia e sulla congruità della prognosi mediante visita di controllo domiciliare. L'esonero della reperibilità non costituisce in nessun caso la neutralizzazione del periodo di comporto.

#### Un lavoratore in malattia può essere controllato più di una volta?

Sì. Il decreto 206/2017, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale 302 del 29 dicembre 2017, che entra in vigore dal 13 gennaio, prevede all'articolo 2, comma 1 che le visite fiscali possano essere effettuate con cadenza «sistematica e ripetitiva», anche in prossimità delle giornate festive e di riposo settimanale. Per uno stesso certificato di malattia presentato dal lavoratore, sia pubblico che privato, il lavoratore potrà essere sottoposto a visita fiscale anche più di una volta.

#### Che cosa succede in caso di assenza del lavoratore all'indirizzo indicato, negli orari di reperibilità per la visita fiscale?

Se il lavoratore assente è escluso dall'obbligo di reperibilità in base a una delle cause previste dalla legge, non subisce sanzioni (penalizzazioni sulla retribuzione). Il medico, sia per i lavoratori pubblici, sia per quelli privati, deve comunicare all'Inps la mancata esecuzione della visita e rilascia al lavoratore l'invito a presentarsi per una visita il primo giorno utile successivo.

## Signori, si cambia!

Il CONOU, già COOU, apre le porte a tutti i soggetti della filiera dell'olio minerale grazie al nuovo statuto e al nuovo regolamento consortile.



In data 18 Novembre 2017 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il nuovo statuto del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati CONOU

Il CONOU, già noto come Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati, è storicamente il primo ente ambientale nazionale dedicato alla raccolta differenziata di un rifiuto speciale pericoloso: nato con Decreto del Presidente della Repubblica 691/1982, in ottemperanza alla direttiva 75/439/CEE. Oltre ad assicurare su tutto il territorio nazionale la raccolta degli oli lubrificanti usati, che vengono destinati in via prioritaria all'industria della rigenerazione, il Consorzio si occupa dell'informazione e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche della corretta gestione di rifiuti pericolosi quali gli oli usati.

Grazie al nuovo statuto aderiscono al Consorzio le seguenti categorie di consorziati:

- le imprese che producono, importano o mettono in commercio oli base vergini;
- le imprese che producono oli base mediante un processo di rigenerazione;
- le imprese che effettuano il recupero e la raccolta degli oli usati;
- le imprese che effettuano la sostituzione e la vendita degli oli lubrificanti, ossia le imprese che effettuano la prima immissione dell'olio lubrificante al consumo in Italia e/o la vendita dell'olio lubrificante agli utenti finali al fine della sua sostituzione.

Tali imprese sono invitate ad aderire al Consorzio, compilando il modello della domanda di adesione contenuto nella pagina dedicata del sito internet del Consorzio [www.conou.it](http://www.conou.it) e versando la quota di adesione per la costituzione del fondo consortile, pari a € 200, con le modalità riportate nel suddetto modello di domanda.

Per consentire la partecipazione al Consorzio nell'esercizio 2018, è necessario che la domanda di adesione pervenga al Consorzio entro il 20 febbraio 2018.

Eventuali domande pervenute successivamente a tale data saranno considerate ai fini della partecipazione al Consorzio nell'esercizio 2019.

Ulteriori informazioni sono disponibili consultando la pagina web [www.conou.it](http://www.conou.it) o telefonando al numero verde del Consorzio: 800 863048



**CONSORZIO NAZIONALE PER LA GESTIONE, RACCOLTA E TRATTAMENTO DEGLI OLI MINERALI USATI**